

Dreier Landtag, seduta storica

FRANCO PANIZZA

Giovedì scorso a Mezzocorona si è riunito in seduta plenaria quello che è stato chiamato il «Dreier Landtag», la seduta congiunta delle tre assemblee legislative di Trento, Bolzano e Innsbruck. Atto significativo, evento di fondamentale importanza che segna una di quelle che un giorno saranno considerate «data storica» sul cammino della creazione di una Euro-regione, di quell'Euregio che costituirà il punto finale di un percorso lungo, a volte difficoltoso, ma oggi indirizzato decisamente sulla strada dell'incontro, del dialogo e della collaborazione. La sintesi di questo processo, che mi ha visto fra i propugnatori della prima ora assieme agli amici del Patt, è stata da me fatta il giorno prima al Parlamento di Vienna, al cospetto delle più alte autorità austriache di oggi e di ieri (compreso l'ex-ministro amico del Trentino Alois Mock), quando, parlando in rappresentanza ...

(segue dalla prima pagina)

... della giunta provinciale trentina, ho avuto modo di esprimere la soddisfazione mia personale, del nostro presidente e della giunta intera per i risultati raggiunti e per l'appuntamento storico di Mezzocorona che segna il varo di una collaborazione «euro-regionale» che costituisce il compimento di ciò che volevamo, ma soprattutto il punto di partenza di quel che vogliamo e vorremo. Di questo percorso mi sono fatto subito carico, nella mia attuale veste di assessore provinciale alla cooperazione transfrontaliera ma anche come esponente autonomista, e di cui oggi traccio, a due anni di distanza dal momento in cui mi fu affidata la delega, un bilancio assolutamente positivo. Si tratta di un processo che ha finalmente e per la prima volta trovato un'ampia condivisione politica, sia in seno alla maggioranza che negli ambiti istituzionali dei tre territori.

Per troppo tempo, purtroppo, nel disegnare e nel costruire il progetto di Euroregione si è eccessivamente indulgiato nelle enunciazioni teoriche senza individuare quasi mai misure e interventi concreti da portare avanti congiuntamente.

Oggi possiamo dire, alla luce di quel che è avvenuto a Vienna e a Mezzocorona, che solo perseguendo politiche concrete, attuate attraverso atti politici, potremo riempire di significato l'Euroregione, facendo di questa nuova realtà istituzionale a carattere transfrontaliero un valore aggiunto alle potenzialità di crescita dei singoli tre territori membri.

Ecco perché dalle tre giunte provinciali è stato approvato un documento programmatico congiunto, che io ho avuto modo di seguire in tutte le sue fasi evolutive, articolato in una decina di punti che rap-

Trento, Bolzano e Innsbruck Dreier Landtag, seduta storica

FRANCO PANIZZA

presentano i campi di intervento immediati e strategici: la formazione, la cultura, l'energia, l'ambiente (e il problema del traffico), la sanità, la ricerca e l'innovazione, l'economia, la cooperazione allo sviluppo. E per dare un segnale tangibile che traduca le istituzioni e le enunciazioni sulla carta anche in qualcosa di concreto, creeremo un Ufficio operativo dell'Euregio che avrà sede a Bolzano, e cioè in posizione centrale rispetto all'intero territorio. Una struttura snella ma efficiente, capace di coordinare e di dare attuazione alle iniziative che verranno assunte nell'ambito dell'Euregio.

Ma io oggi sono anche assessore provinciale alla cultura e, nel processo di crescente significato che le realtà regionali sono destinate ad avere nell'Unione Europea, gli aspetti culturali giocano indubbiamente un ruolo fondamentale. È essenziale maturare la coscienza delle comuni radici culturali, ma anche la comprensione delle diversità.

In quest'ottica una Mostra interregionale dell'Euregio metterà in rete le singole realtà museali, impegnandole su tematiche specifiche e su progetto comuni. E a questo proposito un gruppo di lavoro ha ricevuto l'incarico di elaborare un nuovo progetto che, utilizzando anche le moderne tecnologie di comunicazione, avrà come «mission» quella di raggiungere il «popolo dei giovani».

In quest'ottica rientra anche la realizzazione di un comune calendario digitale bilingue, destinato a raccogliere e a promuovere tutti gli eventi culturali in programma nell'Euregio, per garantire informazioni aggiornate e capillari a quanti sono interessati alla loro fruizione.

Sarà infine istituito un Premio a carattere transfrontaliero destinato a sostenere l'arte figurativa contemporanea, quella espressa in particolare dai giovani artisti euroregionali.

Se comunque vogliamo puntare ad alimentare anche la crescita di un senso di «comunità» che aiuti le nostre comunità a individuare nell'Euregio una «casa comune» e a superare quindi le divisioni che vengono da un passato non ancora lontano, è necessario operare con serietà anche nel campo della ricerca storica.

Ecco allora che la creazione di un Istituto euroregionale di storia potrà dare spessore culturale all'Euregio, promuovendo un'interpretazione storica maggiormente condivisa fra i tre territori e fra i gruppi etnici che la compongono. Non si tratta naturalmente di una nuova struttura di ricerca, quanto di un coordinamento e di una maggior condivisione fra le realtà esistenti in vista di progetti più ambiziosi e incisivi.

Un altro settore strategico ritengo infine sia quello della comunicazione, dove il recente avvento ad esempio del digitale terrestre in campo televisivo può fin da subito fornire nuove opportunità. Qui, lavorando nell'ambito della convenzione

Rai per quel che riguarda Trento e Bolzano, sia cercando la collaborazione con le emittenti locali che si stanno rilanciando con nuovi canali tematici, bisognerà lavorare con fantasia e con coraggio alla divulgazione di contenuti di interesse comune nell'area dell'Euregio.

E, per rimanere in ambito televisivo, penso che esso possa essere utilizzato anche per perseguire, con la diffusione di programmi bilingui, un traguardo che ritengo da sempre prioritario:

l'abbattimento della barriera linguistica. È ben vero che un tirolese e un trentino possono dialogare efficacemente usando l'inglese, ma se davvero vogliamo approfondire la conoscenza delle reciproche specificità culturali è indispensabile una maggior conoscenza dell'italiano nell'area tirolese e della lingua tedesca in Trentino. Ecco perché ho proposto che la segnaletica di una certa importanza sia sempre bilingue in tutto il territorio euroregionale, perché un cittadino di Innsbruck che viene a Trento non deve sentirsi uno straniero e così deve avvenire per un Trentino che si reca nel Tirolo austriaco.

Ecco perché stiamo pensando a potenziare l'insegnamento linguistico nella scuola, per creare una conoscenza diffusa e di base e per favorire poi l'allargamento delle cognizioni acquisite attraverso gli strumenti più avanzati che ci mette a disposizione il mondo della comunicazione.

Ecco perché, da assessore provinciale e da autonomista, quella del 29 ottobre la considero una tappa storica, perché finalmente uno degli obiettivi strategici per cui ci siamo battuti, spesso inascoltati se non addirittura ridicolizzati, oggi viene riconosciuto come importante e strategico da tutti.

Franco Panizza
È assessore provinciale alla Cultura
e alla Cooperazione